

L'inchiesta di Trani. Il capo dello stato chiede di rispettare l'autonomia delle indagini così come l'attività ispettiva

Napolitano: basta contrapposizioni

«Drammatizzazioni fuorvianti» - Poi in serata: appello rivolto a tutti i soggetti coinvolti

Dino Pesole

DAMASCO. Dal nostro inviato

I toni dello scontro sono ormai tali da richiedere la massima vigilanza e al tempo stesso il rispetto dei reciproci ambiti di azione. Non è più ammissibile alcuna ingerenza o sconfinamento tra il Csm e il ministero della Giustizia, nel caso specifico, e più in generale tra singole istituzioni. È dunque «altamente auspicabile che in un periodo di particolari tensioni politiche qual è quello della campagna per

RICHIAMO ALL'EQUILIBRIO

L'intervento nel giorno della partenza per la Siria: fermare il crescendo di accuse reciproche in una in campagna elettorale tesa

le elezioni regionali, si evitino drammatizzazioni e contrapposizioni, come sempre fuorvianti, sul piano istituzionale».

La decisione di rendere esplicito il suo messaggio è stata presa ieri mattina dallo stesso Capo dello Stato, poco prima di imbarcarsi alla volta di Damasco, dove lo attende una visita di Stato di tre giorni. Il crescente livello dello scontro alimentato dalle indagini in corso da parte della procura di Trani sul caso Rai-Agcom, l'ispezione disposta dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano e la conseguente presa di posizio-

ne del Csm: il tutto in un clima politico incandescente, con il premier che parla di «libertà mutilata dalle toghe che puntano a influenzare il voto». La lettura mattutina dei quotidiani, che riportavano con grande evidenza le cronache dello scontro tra Alfano e il Csm, ha spinto Napolitano a intervenire senza ulteriori indugi, con una convinzione: occorre mettere un punto fermo al crescendo di polemiche e accuse reciproche. La nota emessa dal Quirinale, in cui si fa riferimento al ruolo che Napolitano ricopre in qualità di presidente del Csm, è calibrata con attenzione in ogni singolo passaggio. Il comitato di presidenza del Csm - sottolinea il capo dello Stato - ha deliberato martedì scorso marzo di affidare alla sesta commissione l'apertura di una "pratica" relativa all'ispezione disposta da Alfano presso la procura di Trani. Richiesta che non poteva essere discussa come una «pratica a tutela», poiché ne mancavano i presupposti. La procedura è corretta, dal momento che a occuparsi del caso è la commissione del Csm cui competono le questioni «di carattere generale connesse a rapporti istituzionali».

Indicazioni che del resto risultano «ben chiare» a chi svolge attività ispettiva per conto del ministero della Giustizia e a chi dirige la procura di Trani. L'azione del Csm non va dunque intesa come un giudizio preventivo sulle inchieste in corso.

È lo stesso regolamento dell'organo di autogoverno dei giudici a limitarne l'ambito alle relazioni conclusive delle inchieste ministeriali. Al tempo stesso però - sottolinea puntigliosamente Napolitano - le ispezioni disposte dal ministro Alfano non possono in alcun modo interferire nell'attività di indagine di qualsiasi procura, «esistendo nell'ordinamento i rimedi opportuni nei confronti di eventuali violazioni compiute dai magistrati titolari dei procedimenti».

In sostanza, vanno rispettate sia l'autonomia delle indagini che quella degli interventi ispettivi. Le parole di Napolitano suscitano molte reazioni, tra le quali quelle del premier Silvio Berlusconi secondo cui il Quirinale ha "sconfessato" il Csm. Il Colle preferisce non commentare limitandosi in serata a evidenziare che l'appello era rivolto a tutti i soggetti che hanno responsabilità istituzionali e invitando a leggere nella sua articolazione e interezza la nota emessa in mattinata essendo chiara e netta su tutti i passaggi della vicenda.

L'agenda ufficiale della visita prevede per oggi l'incontro ufficiale fra Napolitano e il presidente della Siria Bashar al-Asad: il presidente siriano, però, ha voluto rendere omaggio ieri al capo di Stato italiano con una visita a sorpresa in albergo non prevista dal protocollo. Un gesto di grande attenzione e cortesia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

